

Roccella Jonica, cinquanta famiglie delle contrade collinari sono da anni alle prese con un problema che non si riesce a risolvere

Acqua non potabile, c'è un progetto di "dearsenificazione"

Non finanziato un pozzo, si riprova con la Regione: servono 310 mila euro

Stefania Parrone
ROCCELLA

Il problema della presenza di arsenico nell'acqua alimentata dalla sorgente "Finocchio", che arriva nelle case dei residenti nella parte più alta e periferica del territorio comunale (le contrade Limisano, Cardillo, Mangraviti, Cufò, Golla, Cacciotta, Randacoli, Bosco Catalano, Petrusi-Caria, Prano, Judeo, Frisa, Bellomondo, Agliocane, Calde-

rone, Scursi, Gurnale e Sant'Onofrio), continua ad essere attenzionato dall'amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Certomà e dalla "Jonica Multiservizi spa", la società in house del Comune che gestisce il servizio idrico, diretta dall'ing. Vincenzo Garuccio. Si cerca di venire a capo da una situazione insostenibile per le famiglie (circa 50) delle contrade, che dal 2012 non possono utilizzare l'acqua del rubinetto per bere o cucinare, ma solo per impieghi domestici. In questi sei anni, la "Jonica Multiservizi" ha provveduto a monitorare mensi-

mente la sorgente, effettuando prelievi dai quali è emerso che i valori dell'arsenico sono rimasti costanti, superiori ai limiti di legge. Una criticità, che l'amministrazione aveva già tentato di superare nel 2015, presentando alla Regione un progetto preliminare, redatto dall'ing. Lorenzo Surace responsabile dell'area Infrastrutture del comune, e dall'ing. Giuseppe Tedesco, responsabile tecnico della "Multiservizi", per realizzare un nuovo approvvigionamento sfruttando la fonte "Lambertello", con una portata media pari a 20 litri al secondo. La proposta



Bosco Catalano. Una delle contrade "servite" da acqua all'arsenico

dell'importo di circa 3 milioni e 100 mila euro, comprensiva anche di rilevanti interventi di miglioramento sulle adduttrici e sulle condotte idriche, non è però ancora stata ancora finanziata. L'amministrazione per ottimizzare i tempi ha dato incarico all'ing. Surace, di predisporre una nuova proposta. Il dirigente si è attivato, in collaborazione con l'ing. Garuccio e la "Multiservizi", per trovare una soluzione diversa e ha elaborato un nuovo progetto che prevede un impianto di abbattimento dell'arsenico della "Finocchio" attraverso un processo di filtrag-

gio dell'acqua in serbatoi contenenti un materiale selettivo.

«L'impianto – spiega l'ing. Surace – è composto da due colonne di filtrazione funzionanti in serie, a rigenerazione automatica: il filtrante è il Bayoxide E33, un materiale adsorbente, composto principalmente di os-

Si basa su un filtraggio dell'acqua in serbatoi contenenti una sostanza selettiva

sido di ferro che ha grande capacità di rimozione dell'arsenico in una svariata tipologia di applicazioni, sia in ambito potabile sia industriale. Oltre all'impianto di dearsenificazione – aggiunge il tecnico – sono previsti anche lavori di sostituzione della condotta a servizio del Bosco Catalano e di potenziamento della rete della contrada Petrusi-Caria». Il progetto prevede una spesa complessiva di circa 310 mila euro, e dopo l'approvazione della Giunta, è stato già presentato alla Regione. Ci si augura davvero che la proposta possa trovare copertura. 4